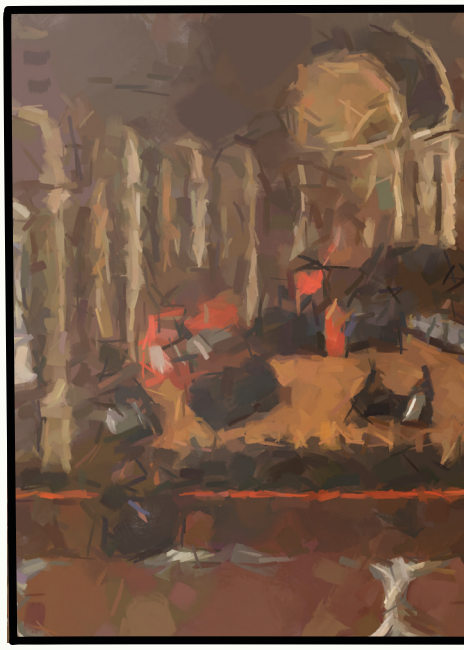
Scoprilmuseo

ANNO SCOLASTICO 2025-2026



III

I percorsi

01

I percorsi

Percorsi di ricerca

Organizzati intorno a singoli beni o a manufatti artistici che costituiscono un insieme omogeneo, permettono agli studenti di sperimentare i processi d'analisi e di interpretazione delle fonti testuali e iconografiche. Rientrano in quest'area anche i percorsi legati alle mostre temporanee.

Percorsi in città

Svolti lungo le vie di Trento, intendono stimolare uno sguardo attento e consapevole sull'ambiente urbano, sviluppando al contempo tematiche suggerite dalle opere esposte in museo. Per le attività che si svolgono all'aperto, si consiglia un abbigliamento adeguato alle condizioni metereologiche.

Laboratori creativi

Preceduti dalla lettura guidata di alcune opere esposte in museo, puntano a promuovere un approccio stimolante e creativo all'arte tramite la sperimentazione semplificata di alcune tecniche artistiche.

Le modalità

In museo

All'aperto

Oltre a contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini, le nostre attività intendono promuovere un apprendimento attivo, esplorativo, collaborativo e riflessivo, sviluppando contestualmente abilità e competenze trasversali alle varie aree disciplinari, spendibili anche in contesti extra scolastici.

Progettiamo in coerenza con le linee pedagogiche e metodologiche dei Piani di studio provinciali e nazionali, con le recenti linee guida ministeriali e le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento.

Le nostre proposte si inseriscono nei seguenti ambiti:

- **Educazione al rispetto del patrimonio culturale**

  (Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)
- **Educazione civica e della cittadinanza attiva**
- **Diritto all'istruzione di qualità**
  (Costituzione e educazione al diritto, legalità e solidarietà, ma anche Obiettivo 4 dell'Agenda 2030).

Le nostre attività perseguono la trasversalità dell'insegnamento raccomandata dalla normativa provinciale per consentire la programmazione di percorsi curriculari multidisciplinari. Rappresentano dunque importanti risorse formative in grado di contribuire in modo reticolare e interrelato allo scopo comune di "formare cittadini responsabili e attivi" (art.1 della Legge n.92/2019"). A seconda del tema affrontato, le attività proposte presentano connessioni disciplinari rispetto agli obiettivi specifici nell'ambito del curricolo di Educazione Civica e degli Obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. **Le attività proposte sono sinteticamente presentate nella brochure suddivise per fasce d'età**, così da fornire ai docenti utili spunti differenziati a seconda dei destinatari, che coprono un'ampia gamma di percorsi tematici dedicati alla conoscenza del patrimonio archeologico, storico-artistico e monumentale del territorio.

Si ricorda che l'esperienza in museo rappresenta un'occasione formativa che completa, ma non sostituisce, l'attività svolta in classe: per un'efficace azione educativa è pertanto auspicabile che i percorsi siano preceduti da un lavoro preparatorio e seguiti dalla rielaborazione in classe dei temi affrontati. Solo così la visita al museo sarà vissuta dagli studenti come un'opportunità che arricchisce e integra il lavoro svolto a scuola. Come di consueto siamo pronti a offrire la nostra consulenza agli insegnati, ad attivare progetti di partenariato, a fornire informazioni dettagliate, ad accogliere proposte, suggerimenti, critiche. Vi invitiamo a contattarci via mail (servizieducativi@mdtn.it) o telefonicamente (0461 891311/ 0461 234419).

Scuola secondaria di secondo grado

02

NOVITÀ!

Dalle Regole di ieri... alla Costituzione di oggi

Perché le comunità necessitano di dotarsi di Regole? Quali sono le caratteristiche delle Regole delle comunità rurali? A quali bisogni rispondevano questi regolamenti? Quali differenze ci sono con gli Statuti della città? Come si modificano gli Statuti dopo la rivolta? **Partendo dalla lettura ragionata e in originale delle Carte di Regola delle comunità rurali della Giurisdizione esterna della città di Trento e degli Statuti della città presenti in mostra, si rifletterà su cosa significhi per una comunità dotarsi di una Regola o di uno Statuto**. In un dialogo tra passato e presente, gli studenti saranno stimolati a **confrontare le norme contenute nelle Carte di Regola cinquecentesche con gli articoli della Costituzione italiana**. Il percorso si concluderà con la **visita alla mostra temporanea**, dove la classe, divisa in gruppi, potrà esaminare i documenti e le testimonianze precedentemente studiati.

NOVITÀ!

Armi nelle guerre: la ricchezza determina la vittoria?

Partendo dalla visione ragionata e discussa di una parte del lungometraggio di Ermanno Olmi “Il mestiere delle armi” **si rifletterà criticamente sulla modalità di armarsi nel passato e sul ruolo dei Capitani di Ventura**. Come erano armati i soldati a Trento? Chi li comandava? Da dove venivano? E i contadini che armi possedevano? Come si ingegnarono per poter condurre la rivolta? Quali tecniche vennero utilizzate per sedare la rivolta? **Attraverso il dialogo, l’osservazione dei materiali e la riflessione sugli oggetti esposti nella mostra si cercheranno le risposte a questi interrogativi storici e antropologici**.
Il percorso si concluderà con la **visita alla mostra temporanea**, dove sarà possibile esaminare le differenze e le similitudini che si riconoscono tra le armi arrangiate dei contadini e quelle sofisticate delle autorità.

NOVITÀ!

Antropologia di una rivolta: dalla rabbia di ieri a quella di oggi

Quali sono le cause che hanno portato allo scoppiare della rabbia nel XVI secolo? Come è stata incanalata e come è stata sedata? **Il percorso si concentra sul sentimento della rabbia, ovvero uno degli ingredienti cardine di una rivolta popolare**. Dai documenti d'archivio presenti in mostra e dalla letteratura nata in seguito, sarà possibile sondare questo aspetto delle rivolte contadine. La lettura e l'analisi delle parole dei protagonisti di oggi permetterà di rispondere a domande quali: le rivolte sono ancora guidate dalla rabbia? Che caratteristiche ha questo sentimento nell'attualità? **L'attività permetterà di confrontare il passato e il presente, riconoscendo una possibile continuità o discontinuità nelle manifestazioni odierne per comprendere come i movimenti contadini attuali gestiscono il sentimento della rabbia**. Il percorso si concluderà con la **visita guidata alla mostra**, dove sarà possibile esaminare gli oggetti della cultura materiale utilizzati durante la rivolta contadina del 1525.

NOVITÀ!

Il territorio teatro del conflitto: dai luoghi al senso dei luoghi

Nel 1525, Michael Gaismair, figlio di un minatore di Vipiteno, e capo della rivolta contadina in Tirolo chiedeva: «Tutte le fonderie, miniere d'argento e di rame e dipendenze, che appartenevano alla nobilità, a mercanti stranieri ed a società, devono diventare proprietà collettiva del paese». **Il territorio è il mezzo che permette di sostentarsi attraverso un'economia di sussistenza, ma è anche scenario del conflitto**: su di esso e attorno ad esso si sono concentrate sia le istanze dei rivoltosi, sia la necessità di placare al più presto la sedizione. Anche oggi i territori sono attori dei conflitti? Quali legami e quali rotture tra passato e presente possiamo ritrovare grazie alla lettura delle fonti storiche e socio-antropologiche?

Il percorso invita a riflettere e comprendere come, attorno al territorio e alle sue risorse, si costruisca un significato attribuito ai luoghi e agli spazi sia da parte dei contadini rivoltosi sia dalle autorità chiamate a sedare la rivolta.

NOVITÀ!

Trento, una città di confine!

Cos'è un confine? Partendo da una riflessione sul significato del termine, gli studenti saranno guidati in un percorso interattivo tra le vie del centro storico alla ricerca di esempi e testimonianze che raccontano il volto di una città di confine, quale è stata Trento nel corso dei secoli ed è ancora oggi. Attraverso **enigmi stimolanti e dettagli da osservare**, la classe potrà esplorare vie, palazzi e luoghi di culto dove emergono le tracce di confini territoriali, religiosi e culturali. L'attività permetterà di riflettere sul valore del confine non solo come linea di separazione, ma soprattutto come spazio di incontro, dialogo e scambio reciproco.

NOVITÀ!

Arte contesa: casi di furti e restituzioni museali

Un viaggio tra passato e presente per riflettere sul valore del patrimonio artistico quale testimonianza identitaria di una comunità. A partire dal caso emblematico del ricamo trecentesco trafugato a Trento durante la Seconda Guerra Mondiale e restituito al Museo Diocesano Tridentino, gli studenti esploreranno **alcuni casi internazionali di appropriazione indebita di beni culturali**.

In un laboratorio interattivo, i partecipanti vestiranno i panni di una giuria per decidere il destino di opere contese, stimolando il pensiero critico, la consapevolezza storica e riflettendo sul valore identitario delle opere d'arte.

Il vestito dell'altro

Come ben sanno gli adolescenti, i vestiti, i cappelli e gli accessori "parlano" di noi e degli altri. Comunicano appartenenze ed esclusioni, rivelano vicinanze o lontananze, dichiarano condizioni economiche e stato sociale. **Se la scelta di vesti e ornamenti è oggi un fatto del tutto libero e personale, in passato l'abito poteva anche essere imposto come elemento distintivo e discriminante. Ebrei, eretici, musulmani, meretrici furono infatti obbligati, per ragioni di ordine diverso, a portare un "segno" che li rendesse immediatamente riconoscibili.**

Attraverso l'analisi di fonti documentarie riferite all'introduzione di **"contrassegni" imposti in passato alla comunità ebraica** (la rotella gialla e il cappello a punta) e di alcune significative testimonianze iconografiche presenti in museo, che attestano come l'Occidente cristiano raffigurò l'alterità religiosa e gli oppositori della fede, i ragazzi potranno riflettere sui **meccanismi di esclusione applicati in passato a interi gruppi sociali, etnici e religiosi e sulle tragiche conseguenze che ne derivarono**. Si discuterà inoltre dell'ampio uso di luoghi comuni, formulati applicando facili generalizzazioni e radicati pregiudizi a persone per lo più provenienti da altri paesi e della necessità, in una società sempre più multiculturale, multietnica e multireligiosa, di relazionarsi con gli altri liberi da ogni preconcetto.

Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento

Con l'ausilio di tavole che riproducono graficamente i prospetti dell'edificio, gli studenti verranno stimolati a condurre una **lettura critica delle caratteristiche architettoniche del monumento cittadino**, acquisendo al contempo la terminologia specifica. L'osservazione condivisa delle quattro facciate permetterà di far emergere le differenti valenze assunte dai prospetti in relazione all'intorno urbano.

Il sopralluogo, che includerà l'analisi di alcune iscrizioni che indicano i nomi dei lapicidi e le principali tappe della lunga vicenda costruttiva dell'edificio, è propedeutico all'illustrazione delle **modalità di conduzione del cantiere di una cattedrale e delle figure che vi prendevano parte**. L'analisi di taluni elementi scultorei, densi di significati simbolici, consentirà di far comprendere il ruolo di transizione e di **contatto tra umano e divino ricoperto fin dal Medioevo dalla cattedrale**.

Tridentum: un viaggio nella città nascosta. Alla scoperta della basilica paleocristiana di san Vigilio

La Basilica paleocristiana di San Vigilio rappresenta uno dei siti archeologici più importanti dell'antica città di Tridentum. Il percorso è stato arricchito con l'apertura degli spazi fino ad ora inaccessibili e l'esposizione di reperti mai presentati in precedenza. Il sito archeologico, infatti, riporta alla luce una realtà in gran parte perduta: ricomporla è davvero complicato. Gli studenti, guidati dall'educatore museale, vestiranno i panni di attenti archeologi per **svelare tutti i segreti dei reperti custoditi nell'antica Basilica paleocristiana, eretta per offrire degna sepoltura ai tre martiri Sisinio, Martirio e Alessandro**, uccisi in Val di Non dai pagani nel 397 e allo stesso patrono di Trento, Vigilio. Il percorso potrà essere integrato dalla **visita alla Porta Veronensis**, qualora come si auspica venga riaperta.

NB. L'accesso alla basilica potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.

Dalla parola alla pietra: il bestiario medievale della cattedrale di San Vigilio

Il linguaggio artistico medievale si basa su una concezione simbolica della natura, percepita come una sorta di testo cifrato, in cui ogni elemento allude ad altro. Soprattutto le immagini di tipo zoomorfo rivestono una funzione didascalica dovendo trasmettere insegnamenti morali e concetti della fede cristiana. **La cattedrale di Trento nasconde un ricco bestiario, costituito da animali selvatici, esotici, fantastici, scolpiti nella pietra** per alludere a ben definiti significati simbolici. Andremo alla scoperta di questo avvincente "libro di pietra", **un vero e proprio manuale di simbologia naturale** che ci farà comprendere la centralità della cultura allegorica nel Medioevo.

NB. *L'accesso alla cattedrale di San Vigilio potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.*

A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino

Un coinvolgente memory storico consentirà alla classe di inquadrare il concilio di Trento (1545-1563) entro precise coordinate, premessa indispensabile per procedere alla lettura delle testimonianze iconografiche esposte in museo. Attraverso il gioco a squadre, e con l'aiuto dell'educatore, i ragazzi risponderanno ad alcuni quesiti: cos'è un concilio ecumenico? Perché venne convocato e da chi? Perché fu scelta come sede Trento? Chi partecipò? Come si svolse? **Le squadre saranno poi invitate ad analizzare alcune fonti documentarie e a esaminare i dipinti raffiguranti le fasi operative dell'evento conciliare**, ovvero le Congregazioni generali in Santa Maria Maggiore e le Sessioni solenni nella cattedrale di San Vigilio.

Il percorso si concluderà con l'approfondimento di altre opere appartenenti alla sezione dedicata al concilio di Trento e identificate come composizioni di fantasia; gli studenti saranno stimolati nel riconoscere gli aspetti che distinguono una fonte iconografica da una rappresentazione fantasiosa di un evento storico.

Alla scoperta di Trento, città del concilio

Per il prossimo anno è in programma un grande evento a Trento e spetta a noi organizzarlo! I mondiali di calcio, un concerto o un festival culturale saranno ospitati nella nostra città.
Si chiederà ai ragazzi di **immergersi nel ruolo di organizzatori e riflettere sui problemi logistici che si possono presentare**: gli spazi sono adatti? Le vie di collegamento sono efficienti? La sicurezza si può assicurare? Attraverso questo gioco di gruppo gli studenti potranno comprendere la difficoltà che richiede la gestione di un così importante evento, calandosi più consapevolmente nel clima storico del concilio di Trento.
A questa prima fase, seguirà un percorso a tappe per le vie del centro storico alla ricerca dei luoghi simbolo del concilio; una passeggiata alla scoperta della città cinquecentesca animata da **indovinelli**, che la classe divisa in gruppi e con l'aiuto dell'educatore, dovrà risolvere.

Da abbinare con...

Raccontare il concilio. Parole, fatti e protagonisti

Polo culturale Vigilianum
Info e prenotazioni tel. 0461 360214
e-mail archivio@diocesitn.it

Come si smonta una fake news: il culto di Simone da Trento e la sua abrogazione

La terra è piatta, nel cielo ci sono le scie chimiche e una tempesta di neve si è abbattuta sulle Piramidi d'Egitto... queste sono solo alcune delle moderne *fake news* che circolano sui social network e che invadono la rete. Alcune di queste notizie inventate hanno vita breve, altre possono durare secoli, come **il "caso" di Simonino da Trento, uno dei più grandi inganni storici della prima età moderna, smontato solo nella seconda metà del Novecento**. Partendo da un quiz attraverso il quale allenare il proprio spirito critico nell'individuazione di notizie vere o inventate, gli studenti verranno stimolati a riflettere sull'**uso consapevole delle fonti, soprattutto digitali**. Saranno ricostruiti i meccanismi che hanno portato ad incolpare la comunità ebraica trentina dell'omicidio rituale e i canali di comunicazione attraverso i quali si è consolidata nei secoli tale infamante accusa. Infine, ci si concentrerà sul coraggioso lavoro di revisione storica del "caso" Simonino che ha condotto all'abolizione del culto nel 1965.

Sulle tracce del Simonino

Chi era Simone da Trento? E perché la sua vicenda è stata importante all'interno della storia della città? **La proposta intende sensibilizzare gli studenti su tematiche inerenti al rispetto, la tolleranza e la comprensione dell'altro**. Offre inoltre l'occasione per riflettere su come ignoranza, disinformazione e pregiudizio ostacolino la possibilità di instaurare una serena convivenza tra culture e religioni diverse.
Dopo aver inquadrato il contesto storico, gli studenti scopriranno i luoghi dove si svolsero i fatti attraverso un **suggestivo itinerario in città**: la casa di Simonino, Palazzo Salvadori (all'epoca dei fatti sede della comunità ebraica di Trento e della sinagoga), Vicolo dell'Adige con la targa apposta nel 1992 per ricordare la coraggiosa revisione dei fatti che fece emergere la verità storica, la chiesa dei santi Pietro e Paolo e la Torre Civica, dove furono imprigionati gli ebrei.
Attraverso il completamento di una linea del tempo, i ragazzi della scuola secondaria di primo grado **scopriranno che un fatto accaduto nel 1475 ha scatenato una serie di eventi che si è conclusa solo in tempi recenti**.

Trento: la città dalle 33 Torri

Turrita, cinta da mura e compatta: è così che doveva presentarsi Trento in epoca medievale. **Il Medioevo è infatti il periodo in cui si accentua lo sviluppo verticale del centro e grazie a nuove tecnologie edilizie le torri si innalzavano in città**, svolgendo soprattutto funzioni di controllo e difesa, ma anche di abitazione.
Nel 1869 lo studioso Francesco Ranzi ne contava addirittura 33 e ancora oggi, percorrendo le vie cittadine, si possono notare le tracce di alcuni di questi edifici. **Il percorso avrà inizio dalla Torre di Piazza e proseguirà nel centro cittadino, dove i partecipanti verranno guidati alla scoperta di alcune fra le più rappresentative torri medievali e delle loro differenti funzioni**.

Informazioni

03

L’attività didattica del Museo avrà inizio lunedì 29 settembre 2025 e si concluderà venerdì 5 giugno 2026.

Orari

I percorsi in museo si effettuano **dal lunedì al venerdì (martedì escluso) dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00.**
Le attività hanno una durata complessiva di **2 ore**.

Modalità di partecipazione

Le prenotazioni si effettuano **a partire da lunedì 22 settembre 2025** contattando esclusivamente via mail i Servizi educativi all’indirizzo servizieducativi@mdtn.it. Per informazioni riguardo alle attività è possibile telefonare al numero 0461 891311/0461 234419.
La segreteria didattica non è operativa durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche previste dal calendario provinciale.
Il modulo di richiesta prenotazione è scaricabile dal sito web del museo.

Conferma di partecipazione

Per confermare l’attività prenotata, dopo aver inviato il modulo di richiesta prenotazione, è sufficiente rispondere alla mail che i Servizi educativi invieranno come promemoria di quanto precedentemente concordato.

Disdetta di partecipazione

Nell’impossibilità di partecipare al percorso prenotato, si dovrà disdire l’incontro inviando il modulo, scaricabile dal sito web del museo, compilato in ogni parte all’indirizzo email prenotazioni@mdtn.it entro 48 ore prima della data stabilita. Nel caso di mancato avviso di disdetta verrà applicata una penale di 50,00 €.

Costo

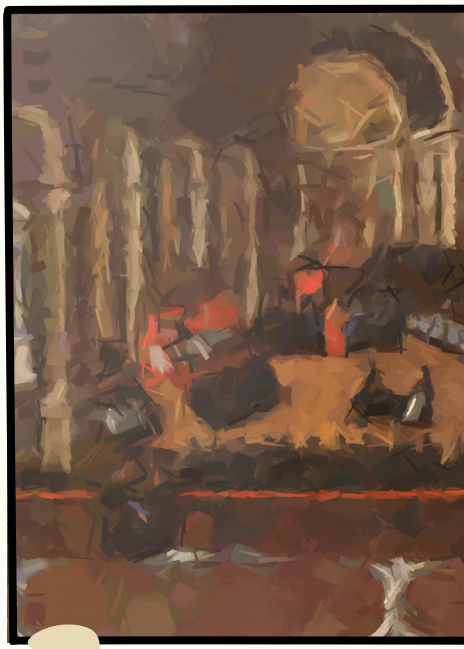
È prevista una **tariffa forfettaria a classe per servizio didattico** nelle seguenti modalità:

- **Per classi o gruppi di studenti fino ad un numero di 12 partecipanti** si prevedono le tariffe forfettarie applicabili nelle modalità previste:
  - Percorso ricerca/percorso in città: 30,00 € ad attività
  - Laboratorio creativo: 45,00 € ad attività

- **Per classi o gruppi di studenti superiori ai 12 partecipanti e fino ad un numero di 28** si prevedono le tariffe forfettarie applicabili nelle modalità previste:
  - Percorso ricerca/percorso in città: 50,00 € ad attività
  - Laboratorio creativo: 70,00 € ad attività

- **Per classi o gruppi di studenti superiori ai 28 partecipanti** si prega di contattare i Servizi educativi 0461 891311 / servizieducativi@mdtn.it.

L'ingresso al museo è gratuito per gli studenti e tre accompagnatori.

Contatti

Museo Diocesano Tridentino
Piazza Duomo 18, Trento
T. 0461 234419
info@mdtn.it
www.museodiocesanotridentino.it